Anno XXX | Martedì 5 Maggio 1896 | Conto corrente con la posta | N. 108

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LA QUESTIONE AFRICANA innanzi alla Camera

Oggi incomincia innanzi alla Camera una nuova discussione sulla questione africana.

Da quando gli onorevoli Mancini e Depretis ebbero l'infelice idea di regalare all'Italia una questione africana, ciascun anno, regolarmente, la medesima fu portata per lo meno una volta innanzi al Parlamento, fu discussa, fu redatto un ordine del giorno, e poi.... si ritornò da capo.

In questa benedetta questione africana tutti hanno sempre capito molto poco, e parecchi non hanno capito niente; e da parte del Governo non si è mai detto la verità.

Dalla discussione che si inizierà oggi, ne uscirà qualchecosa di meglio che dalle precedenti? Ne dubitiamo fortemente, perchè la stessa, oltre ai peccati comuni con tutte le precedenti, ne ha ancora un altro: che assumerà l'aspetto di una requisitoria contro il caduto Ministero e specialmente contro l'onorevole Crispi.

La pubblicazione del *Libro Verde*, di cui i principali documenti li abbiamo riportati sul nostro giornale, dimostra e riconferma chiaramente che il Presidente del Consiglio segue sempre il sistema che iniziò non appena egli assunse il potere, di fare cioè, non già una politica di oblio e di riparazione, ma bensì una politica basata sugli odii e ripicchi personali contro l'on. Crispi.

Le pubblicazioni che sotto il nome di libri verdi, rossi, gialli ecc. ecc. sogliono presentare alle Camere dai ministeri degli esteri di parecchi Stati contengono le principali corrispondenze diplomatiche sopra date questioni; la prudenza, che è la prima virtù che deve possedere un uomo politico, vuole ed esige però che alcuni atti intimi non vengano dati in pasto alla curiosità del pubblico per riguardi specialmente internazionali.

Gli onorevoli Di Rudinì e Caetani di Sermoneta di questi doverosi riguardi non si sono curati nè punto nè poco, e si sono comportati come potrebbero comportarsi dei chiacchieroni da caffè, i quali non appena si trovano in possesso di un segreto lo vanno a raccontare a chi vuole e a chi non vuole.

Con la pubblicazione di tutti i documenti che risguardano le trattative con l'Inghilterra per un eventuale sbarco delle nostre truppe a Zeila, si è fatto sfregio all'amicizia inglese, si sono aumentate le prevenzioni della Francia contro di noi, e si è abbandonato alla vendetta di Menelik il sultano di Aussa, l'unico re africano nelle vicinanze dell'Eritrea che non sia divenuto nostro nemico!

E' questo il modo d'agire di uomini avveduti, che dirigono la politica di una grande Nazione? Con tale sistema Cavour non avrebbe fatto l'alleanza del 1859, nè compiute le annessioni del 1860; alcune importanti corrispondenze di quell'epoca memoranda si pubblicano appena adesso, e certi carteggi intimi non sono ancora conosciuti e non si conosceranno mai.

E l'on. Di Rudinì e i suoi colleghi pretendono d'essere i continuatori delle tradizioni politiche del conte di Cavour? Povera Italia e povero Piemonte se durante lo storico decennio che corse dal 1850 al 1860 fossero stati governati da uomini di mente tanto piccola e ottusa, come quelli che attualmente governano l'Italia!

Con i famosi documenti inediti del *Libro Verde* si è fatta semplicemente una politica di personalità contro l'on. Crispi per contentare i radicali che diranno al popolino sempre buono e credenzone: Vedete, la causa di tutte le nostre disgrazie è l'on. Crispi, è lui che voleva sbarcare a Zeila, è lui che ci manteneva in ostilità con la Francia, ecc. ecc.

Ammenochè la maggioranza parlamentare non si ribelli contro questo ministero del dispetto, noi nutriamo poca fiducia sui risultati della discussione sull'Africa che oggi si apre a Montecitorio.

Fert

I NUOVI ORRORI DI ARMENIA

Gli infelici armeni abbandonati dall'Europa, sono ora nuovamente oppressi dai turchi nel modo più barbaro.

Parecchi dei giornali più importanti europei hanno lunghe corrispondenze sulle spaventevoli barbarie commesse dai turchi.

L'ottima *Stampa* di Torino ha pure spesso interessanti corrispondenze da Trebisonda sulle tristissime condizioni dell'Armenia.

L'ultima sua corrispondenza porta la data del 20 aprile, e riferisce dei particolari veramente strazianti.

La situazione — scrive il corrispondente — è insopportabile: tutti i giorni s'inventa qualche nuovo tormento per questi infelici.

Si direbbe che con questo rincrudimento di inaudite barbarie i turchi vogliano fare scontrare ai poveri armeni il periodo di inquietudini, di noie, di paure che essi hanno attraversato sei mesi or sono.

Gli infelici armeni ricominciarono a pagare le spese dei malumori dei loro padroni, i quali, come vi dicevo, hanno preso a sfogare su di loro la stizza per la provata paura, e stanno stillandosi il cervello ad inventare sempre nuove vessazioni, sempre nuovi tormenti.

Ecco una nuova maniera di tormento da aggiungere alle altre già citate nella precedente. Si fa spogliar nudo il paziente, gli si legano le braccia stringendogliele fortemente ai fianchi: poscia lo si fa sedere, per terra e, mettendogli dei pesi sulle spalle lo si forza a chinarsi in modo d'arrivare quasi col petto a toccar terra. Gli è facile immaginare in che stato è ridotto il paziente dopo una simile operazione.

E si dà un motivo a queste torture: si dice che sono applicate affine di forzare i contadini a pagare le imposte!

Un'altra tortura che si usa in questi giorni gli è quella di far passare dei ferri roventi sulle carni di quelli che non vogliono pagare.

Una terza, di mettere in croce un individuo e lasciarlo appeso per ventiquattro ore senza un sorso d'acqua, senza un boccone di pane.

I turchi, insomma, aguzzano il loro ingegno per trovare sempre nuovi e più orribili tormenti. Queste sono le riforme!

Ecco che cosa racconta una ragazza rapita e che ultimamente è riescita a fuggire.

« Il 30 ottobre il mio villaggio fu assalito da 500 turcomanni, ai quali si aggiunsero i turchi del villaggio vicino. I paesani, sprovvisti d'armi, non poterono opporre alcuna resistenza, e quindi il villaggio cadde in pochi momenti in mano agli assalitori. Due o tre soli furono uccisi: fra questi mio fratello. Io, mia madre ed il mio vecchio padre ci eravamo nascosti in una cantina sotto una catasta di legna, e potete facilmente immaginarvi con che animo aspettavamo la partenza dei nemici.

« Due o tre di questi penetrarono nella cantina e, accortisi della nostra presenza, ci tirarono fuori del nostro nascondiglio. Bastonarono mio padre e mia madre per sapere dove era nascosto il denaro: rispondendo loro che non c'era denaro in casa, li spogliarono degli abiti che avevano in dosso: sotto i miei occhi violarono mia madre, e quindi se ne andarono portandomi con loro. Siccome io non volevo seguirli, mi legarono le mani e le gambe, mi gettarono per traverso su di un cavallo; l'uomo che mi aveva preso montò in groppa e via.

« Arrivai così al suo villaggio ed alla sua casa. Mi condusse nel suo *harem*, dove trovai altre due mogli. Queste incominciarono a insultarmi, a battermi, finchè io caddi priva di sensi. Mi si fece rinvenire e al domani....

« Dopo a forza di battiture, di digiuni, di tormenti, di strazi mi si obbligò ad abbracciare l'islamismo. Il mio rapitore non stava sempre a casa, ed una sera portò con sè una mia correligionaria, rapita nell'assalto ad un altro villaggio armeno. Costei, opponendosi alle voglie del suo rapitore, furono commessi su di essa errori indicibili. Dopo quindici giorni la poveretta moriva »

Quella che mi raccontava tutto ciò, era riuscita ad eludere la vigilanza del turco ed a fuggire e ritornare a casa. Era incinta ed in uno stato da far pietà ai sassi!

Parlamento Nazionale

Seduta del 4 maggio

Senato del Regno

Pres. Farini

La sedata durò dalle ore 15.20 alle 16.10.

Si commemorano i defunti senatori Auriti, Semmola, Favale, Ruggeri e Della Torre, e i ministri Rudinì Colombo e Costa presentano vari disegni di legge.

Camera dei Deputati

Pres. Finocchiaro Aprile

Si comincia alle 14.

Viene comunicata la nomina dell'on. Arcoleo a sottosegretario per le finanze, e dell'on. Palumbo a sottosegretario per la marina.

Guicciardini, ministro d'agricoltura, risponde ad un'interrogazione di alcuni deputati, fra i quali l'on. *Morpurgo*, sulle frodi nel commercio dei vini (già riportata dal nostro giornale N. d. R.)

Il ministro dice che non mancherà di esaminare con cura i voti emessi dai produttori e gli studi fatti in proposito e vedrà se sia il caso di presentare provvedimenti legislativi per regolare il commercio dei vini non genuini, ma tuttavia non nocivi.

Morpurgo ringrazia a nome dei suoi colleghi l'on. ministro delle sue dichiarazioni le quali affidano gli interroganti che il ministero si occuperà efficacemente dell'importante materia. Raccomanda poi di coordinare le disposizioni vigenti in conformità dei voti emessi dai congressi enologici di Asti e di Alessandria.

Schiratti interroga il ministro dell'interno per conoscere da quali criteri politici-amministrativi e non parlamentari sia stato mosso a promuovere il r. decreto che autorizza i consigli comunali, non aventi diritto alla nomina del sindaco, a designarlo al governo.

Di Rudinì pres. del Consiglio risponde: E' sempre stato di opinione che la elezione dei sindaci debba essere lasciata per tutti i Comuni ai Consigli comunali. Ma dinanzi al contrasto delle diverse opinioni sull'argomento, egli, avendone la facoltà, ha creduto bene di esperimentare prima la riforma. L'esperimento darà modo di prendere definitivi provvedimenti, ma egli crede che la esperienza darà ragione al Ministero per il decreto pubblicato.

Aggiunge poi che è stato mosso a prendere il provvedimento da criterii parlamentari. Da molto tempo le attribuzioni del potere esecutivo sono state carpite dagli irresponsabili, ed egli ha voluto togliere il grave sconcio contro il quale egli ha sempre resistito e protestato. Egli intende che i sindaci del regno non siano nominati da poteri irresponsabili.

Schiratti, nella sua replica non si mostra troppo d'accordo con le idee dell'on. Di Rudinì.

Stelluti Scala svolge la sua interpellanza al ministro delle finanze sull'andamento dei lavori del catasto e sulle intenzioni del governo relativamente all'esecuzione precisa della legge in quelle provincie che hanno proceduto all'acceleramento.

Branca, ministro delle finanze, risponde ch'egli ha mantenuto negli uffici del Catasto cento dei dugento operatori che, per disposizione del precedente Ministero, dovevano passare ad altri esercizii.

Crede poi che coi sei milioni che sono destinati al catasto, i lavori, se condotti bene, potrebbero procedere regolarmente ed egli ha già preso disposizioni perchè il servizio sia ripreso attivamente.

Riconosce la necessità di completare il catasto geometrico e di raggiungere la perequazione tra i varii contingenti, e però assicura gl'interpellanti che darà opera perchè la spesa fatta finora dia i frutti che deve dare.

Dichiara altresì essere intenzione del governo di studiare, d'accordo colla commissione parlamentare, quale miglior sistema possa adottarsi affinchè i lavori catastali possano procedere il più rapidamente possibile.

Si decide poi che le interpellanze sull'Africa vengano svolte durante la discussione del relativo progetto.

Imbriani consente, ma protesta perchè i ministri non si trovano presenti.

La seduta è sospesa per qualche momento, e quando la si riprende Cavallotti interpella il ministro dell'interno per sapere, anche in rapporto alla domanda di credito presentato, per eccedenza di spese sul capitolo malandrinaggio, se e quando intenda comunicare alla Camera i risultati dell'inchiesta commessa al comm. Astengo sopra diversi servizi amministrativi e sulla erogazione delle somme per i medesimi stanziate ai rispettivi capitali del bilancio.

Il capitolo del malandrinaggio non è che una appendice di quello dei fondi segreti, e desidera conoscere per quali ragioni il ministro non abbia trovato sufficienti i tre dodicesimi che deve aver trovato sul capitolo stesso. Se poi con la richiesta di nuovi fondi può avere attinenza l'inchiesta affidata al comm. Astengo, crede che il Parlamento abbia diritto di conoscerne i risultati affinchè sieno dissipati i dubbii e i sospetti che l'inchiesta stessa ha suscitato.

Di Rudinì risponde alle domande in modo che il Cavallotti ne è soddisfatto. Quanto alla inchiesta Astengo, dice che la relazione fatta da quel funzionario ha svelato alcune imperfezioni amministrative, a cui provvederà con apposito disegno di legge, e alcune irregolarità. Non crede necessario presentare la relazione al Parlamento, non perchè siavi in essa nulla da nascondere, ma perchè si tratta di atti interni, destinati unicamente al Ministero.

Cavallotti deplora che siasi chiesta una anticipazione al fondo dei depositi dei carcerati, che è consacrato appunto a pagare il lavoro carcerario.

Cavallotti comprende i motivi di delicatezza che hanno indotto il presidente del Consiglio a non rispondere ora alla domanda sull'inchiesta Astengo. Confida, però, che i risultati di questa inchiesta quanto prima saranno comunicati al Parlamento.

---

17 APPENDICE del Giornale di Udine

LA MENDICANTE

(Libera traduzione dal tedesco)

Per un certo sentimento di delicatezza egli diminuì di un anno la data di questi avvenimenti e della fuga di Laura, e finì per concludere che il ritenere Laura la madre della baronessa sarebbe stato un giuoco d'azzardo della sua fantasia, eppercìò la pregava di perdonargli.

— E come non potrei farlo? diss'ella con emozione e piangendo. — E' il mio cattivo destino che getta queste nubi davanti a' miei occhi. Come poss'io sperare d'essere felice?...

— Mio Dio, cos'ho fatto! gridò Froeben quando vide piangere la baronessa. Tutto ciò non è che una pazza fantasia della mia mente. Vostra madre era tedesca sicuramente; voi ed i vostri parenti lo saprete certo meglio di me!

XV.

— I miei parenti! diss'ella attraverso le lagrime. La mia disgrazia è appunto di non averne. Non ho mai invidiato alcuno, fuorchè quelli che hanno un fratello, ossia l'amico più intimo, più naturale, il protettore più legittimo! Io non ho nessuno.

Froeben, col cuore serrato, stentava a reggersi in piedi. Senza volerlo aveva toccato una corda che vibrava dolorosamente nel cuore di Giuseppina: egli esitò, e la baronessa, vedendo ch'egli taceva continuò:

— Il destino m'ha provato in ben strana maniera! Non ebbi sorelle nè fratelli; vissi fra stranieri senza parenti d'attorno. Mio padre non era in troppo buoni rapporti co' suoi parenti svizzeri, perchè anche mia madre mi raccontava spesso ch'essi non volevano perdonargli d'aver sposata lei anzichè una ricca signorina ch'essi gli avevano proposta. Infine io non vidi mio padre che assai poco, perchè egli era all'armata e voi sapete che ai tempi dell'Imperatore non si riposavano mai. Non mi restava dunque che mia madre che mi teneva luogo di tutto, e quand'ella morì mi trovai completamente sola in questo deserto del mondo.

— Vostra madre non si chiamava Tortosi? disse Froeben.

— Io non la chiamava altrimenti che mamma e mai ella mi parlò del suo passato. Poi fu sempre così ammalata! Mio padre non la chiamava che Laura e nella lettera che mi diedero dopo la sua morte, ella è chiamata col nome di Laura Tortheim.

— Ebbene disse Froeben tutto rasserenato, ciò è chiaro come il sole. Laura Tortheim non è altro che Laura Tortosi, il capitano di Valenza che si chiamava Tannensée è vostro padre, il colonnello Tannensée: i loro nomi vennero modificati dagli sposi fuggiaschi e questo ritratto non è d'una rassomiglianza maravigliosa con vostra madre Laura? Infine il mio amico Don Pedro non ha egli riconosciuto in questa preziosa pittura la sua adorata donna Laura? Voi dunque non siete più sola sulla terra, avete un buonissimo cugino. Ah come il mio amico Faldner sarà felice di questo illustre parentado; don Pedro di San Montaino Ligez!...

— Dio! mio marito — gridò la baronessa con angoscia cacciando il suo bel viso nel suo fazzoletto.

Froeben non poteva comprendere che ella vedeva quest'affare diversamente da lui, egli non vedeva che una cosa sola, la gioia di don Pedro di ritrovare la figlia della sua amata Laura.

Egli era ricco, senza moglie, sempre pieno d'entusiasmo per la bella cugina, eppercìò egli prevedeva per la baronessa una magnifica eredità. Egli tolse a Giuseppina, la mano che teneva sugli occhi, ma essa piangeva ancora a calde lagrime.

— Oh voi conoscete male Faldner se pensate che queste scoperte possano sorprenderlo piacevolmente. Bisogna che qui tutto segua l'ordine e la regola abituale, egli deplora dal profondo del suo animo tutto ciò che sorte dalla consuetudine. Certo, continuò ella con amarezza, io devo essergli ben grata di avermi sposata così povera, lui così ricco, così onorato, ma dovrò dunque sentirmi ancora ripetere ch'egli avrebbe potuto salire alle famiglie più cospicue e che poteva sposare questa o quell'altra signorina? Me lo ripete anche troppo spesso, allorchè è in collera, che la mia nobiltà è di ieri e che vengo da una famiglia di pezzenti?....

Queste parole riempirono di tristezza il giovane.

— Ella lo ha dunque sposato per necessità, perchè era sola al mondo, pensava egli, e Franz l'ha presa perchè è bella, e il disgraziato non gli risparmia l'umiliazione di farle sentire tutto quanto gli deve di riconoscenza.

Un sentimento misto d'irritazione verso il suo amico, di compassione e stima per l'infelice baronessa, l'avvicinava più ancora a lei e, cercando ispirarle coraggio e confidenza:

Ebbene, signora, perchè dire tutto ciò a Faldner? nascondiamogli le mie presunzioni, che del resto non approderebbero a nulla.

A queste parole Giuseppina gettò su di lui uno sguardo fiero e:

— Signore, disse, io non posso credere che voi parlate da senno. In tutti i casi voi saprete che la baronessa di Faldner non può avere con voi un segreto che il suo sposo debba ignorare. Ciò detto, ella s'alzò, s'inchinò leggermente e lasciò il suo ospite molto meravigliato.

Froeben voleva trattenerla, chiederle perdono, ma ella era scomparsa prima ch'egli avesse avuto la forza di levarsi dalla poltrona sulla quale stava seduto.

(Continua)

Crede che gli uomini della passata amministrazione devono essere i primi a domandare che quella parte dell'inchiesta Astengo che si riferisce alle irregolarità, alle quali ha accennato l'on. Presidente del Consiglio, sia pubblicata.

Galli dice di essere impreparato alla discussione, parlerà quando si presenterà l'apposito disegno di legge.

Giolitti osserva che avendo Galli detto che i precedenti Ministri aveano ricorso ad anticipazioni, prelevando i fondi di un capitolo per usarli come repressione del malandrinaggio, gli preme di dichiarare che nulla di simile avvenne sotto il suo Ministero. Rammenta che lasciò oltre centomila lire per i fondi segreti. Per rendere giustizia al suo antecessore, aggiunge che trovò tutto in regola quando andò al Governo.

Baccelli domanda la luce anche sugli atti del suo Ministero.

Cavallotti presenta la seguente mozione:

« La Camera, preso atto della dichiarazione dell'on. ministro dell'interno, lo invita a comunicare alla Camera quella parte dei risultati dell'inchiesta sui servizi amministrativi che, all'infuori di quanto egli creda riservato alle necessità interne dei servizi, può concernere le irregolarità gravissime oggi denunciate e le altre congeneri che fossero risultate ».

Muratori presenta la seguente mozione:

« La Camera invita il Governo a voler presentare la relazione Astengo, sopra i diversi servizi amministrativi ».

Di Rudinì pur rimettendosi al volere della Camera, esprime il desiderio che le due mozioni sieno ritirate per discuterne la materia in occasione del disegno di legge, per supplemento al fondo del bilancio dell'Interno.

Cavallotti e Muratori mantengono le loro mozioni e propongono che siano messe all'ordine del giorno, immediatamente dopo la discussione africana.

La proposta è approvata.

Costa, guardasigilli, propone che la interpellanza Cavallotti relativa alla comunicazione alla Camera dei documenti relativi all'istruttoria penale iniziatasi a carico del deputato Crispi, su denuncia di Cavallotti, sia differita a lunedì venturo.

Cavallotti consente.

Imbriani interpella circa i provvedimenti a favore della Puglia.

Rudinì confida che potrà presentare fra non molto alla Camera un disegno di legge sull'argomento.

Imbriani prende atto.

Si stabilisce che domani non si discutano le interrogazioni per lasciare libero il campo alla discussione sull'Africa.

Levasi la seduta alle 18.55.

La sètta dei Babi in Persia

Il telegrafo ci ha detto che lo Scià di Persia è stato assassinato da un fanatico della sètta dei Babi.

Il babismo non è solo una religione; ma anche un partito politico. Bab, si chiamava Alì Mohammed; nacque a Chiraz verso il 1812; si diceva discendente di Maometto. Aveva costumi esemplari, e predicava. Rimproverava alle genti di non uniformarsi alla legge sacra del Corano; egli solo l'intendeva e la praticava. Aveva spesso attacchi di demenza; e nel 42, dopo un accesso si proclamò *Bab* « porta della verità » il profeta e mahdi del quale i mussulmani aspettano sempre la venuta. La sua lunga cattività e la sua morte (1849), aiutarono la propaganda del babismo. Il popolo credette riconoscere in Bab, il profeta annunziato dal Corano.

Le idee del Bab non sono precisamente conosciute; e così le sue intenzioni; pare ch'egli abbia predicato nella sua giovinezza che si deve vivere non secondo la lettera, ma secondo lo spirito delle leggi. Lo spirito della legge impone di vivere conformemente alla natura. Tutto ciò che è naturale deve essere praticato; tutto ciò che è stato aggiunto dopo da una tradizione cieca deve essere soppresso L'amore, particolarmente, deve essere libero e l'uomo e la donna sono uguali.

Il babismo — poichè più che la dottrina propriamente del Bab, la propaganda dei discepoli, aiutata dalla credenza popolare che del Bab fece addirittura un mito, contribuì allo sviluppo del babismo — il babismo rappresentò — poichè i re della dinastia di Kadjars si mostrarono partigiani di una politica conservatrice — per naturale derivazione, il partito dei riformatori in politica. E la sua storia, che comincia nel 1844, ha date sanguinose, tra il fanatismo dei babi e la implacabilità della repressione. E negli ultimi anni, se tumulti gravi non si ricordavano, il babismo non era distrutto; solidamente organizzato in società segrete contava fra gli affiliati alti funzionari e fin principi del sangue.

Quanto alle dottrine dei babi, non si può darne un esposto completo e sistematico. L'idea fondamentale della religione nuova è quella della divinità del Bab. Il Bab e i suoi discepoli sono incarnazioni di potenze superiori. Le anime umane trasmigrano di forma in forma; le migliori si avvicinano a Dio, e in Dio si confondono. Questo per la vita futura. Per la creazione, Dio creò il mondo con l'onnipotenza della sua volontà. La sua volontà si è tradotta in parole. Il Verbo è dunque creatore.

Ma queste parole sono composte di lettere; le lettere hanno dunque proprietà divine. Si dà alle lettere il loro valore numerico, le parole che servono a designare Dio offrono sempre lo stesso totale, il numero 19. Di qui alcune curiose pratiche del Babismo: l'organizzazione ecclesiastica in collegi di sacerdoti di 19 membri; la divisione dell'anno in 19 mesi di 19 giorni: la divisione dei paesi e misure per 19 e multipli di 19; la durata del digiuno del Ramazan, ridotta a 19 giorni, ecc. Altre pratiche sono interessanti, specialmente per l'influenza che hanno sulle idee politiche dei babi.

I babi, sopratutto protestano contro il dispotismo dello Scià e dei suoi governatori, reclamano una maggiore libertà di pensare e di agire, poichè la libertà è naturale all'uomo: si può dire però che il babismo dal punto di vista religioso e filosofico, sociale e politico, più che un sistema di dottrine precise è un insieme di aspirazioni confuse; un insieme che potrebbe trasformare completamente le vecchie civiltà dell'Asia, facendovi penetrare uno spirito nuovo.

Notizie d'Africa

L'Oculè Cusai

L'Oculè Cusai, la regione ove sono ora concentrate tutte le nostre forze, disponibili nell'Eritrea, è un paese oltremodo montuoso ed intersecato da profonde forze, che si stende a sud est dell'Hamasem, e che confina a ponente col Serè da cui lo separa la vallata del Mareb, ed a mezzodì con l'Agamè da cui lo divide parte del corso del Belesa, e la valle superiore del Mai Muna, torrente che scende a levante verso la pianura del Sale.

La catena montuosa che forma come l'orlo orientale dell'altipiano etiopico, dal suo ingresso nell'Oculè Cusai sin presso Halai, mantiene una direzione da nord-ovest a sud-est, poi piegando alquanto a sud s'alza con picchi formidabili, quali il Zaba (m. 2704) sul livello del mare, il Matara (m. 2609) il Kaschad (m. 2643) il Saym (m. 2611) ed il Maschald (m. 2492) tutti allineati nel senso del meridiano, da Toconda a Barachit.

Da questa dorsale di monti si spingono verso ponente diversi sproni dirupati e scoscesi, fra i quali sono profonde *kolla* o vallate, in fondo a cui scorrono i torrenti, che tutti si versano nel Mareb. Andando da nord a sud i più considerevoli di questi corsi d'acqua sono: il Mai Tarau che scende dai monti di Halai, passa per Birkitto, e riceve l'altro torrente che scende dalle alture di Digsa; il Mai Ranya che scende dai pressi di Gambaba, e passa presso il monte Tokulè: il Mai Hadadim che si forma da diversi rami a sud-est dal piano di Zama; ed il Tserenà, il cui ramo principale scende dal monte Kaschad.

Tutti questi torrenti che durante la stagione secca sono perfettamente asciutti, nella stagione delle pioggie divengono inguadabili, e nelle parti basse delle loro valli straripano, inondando le boscaglie che sono sulle loro sponde.

Per tale causa al ritirarsi delle acque si sviluppano in fondo alla *kolla* dei miasmi deleteri, che rendono in tale periodo di tempo pericolosissimo l'avventurarvisi anche per gl'indigeni. Fra l'una e l'altra di queste vallate si stendono degli altipiani più o meno vasti secondo che sono tagliati da minori fenditure ove scorrono gli affluenti dei nominati torrenti.

Qualcuno di questi altipiani è abbastanza esteso, per esempio quello fra il Tserenà e il corso medio del Belessa, quello di Lago e quello di Zama. Però non devesi credersi che questi altipiani presentino una superficie unita ed eguale, essi invece sono accidentati da alture; da *ambe* e da dirupi.

Qua e là sonvi poi delle conche più o meno vaste, ove la vegetazione, alquanto scarsa alle altitudini maggiori, si spiega in tutta la lussureggiante pompa dei tropici.

Generalmente i villaggi dell'Oculè Cusai, come quelli di tutto l'altipiano abissino, sorgono appunto in tali conche, da non confondersi con le kolle, che sono le valli, strette e profonde, oppure sui pendii dei monti. I più considerevoli centri dell'Oculè Cusai sono Gura, Saganeiti, Digsa ed Halai al nord. Adi Nabri, Adi Cajè e Coatit al centro. Senafè, Barakit, Betonata e Mambero al sud. Presso Gura è il luogo ove nel 1876, il Negus Giovanni sconfisse 20,000 egiziani; a Saganeiti, il traditore Batha Agos fece nel 14 dicembre 1894 arrestare il tenente Sanguinetti con due telegrafisti, muovendo poi il giorno dopo con la sua banda verso Halai, per attaccare quel fortino.

Sopraggiunta però la colonna del compianto maggiore Toselli, l'orda del capo ribelle fu sconfitta, e questi rimase morto. Coatit e Senafè ci ricordano altre vittorie delle truppe italiane, quelle dei giorni 13, 14 e 15 gennaio 1895.

Noi ora abbiamo nella parte nord dell'Oculè Cusai una linea fortificata costituita dalle opere di Halai, Digsa, Saganeiti e del passo di Gura, che sbarrano le vie scendono verso Massaua. Non essendo però ancora fortificato Senafè, resta aperta la via per la valle del Comailo a Zala.

Le strade che percorrono l'Oculè Cusai come quelle di tutta l'Abissinia non sono certo buone; più che strade si possono chiamare sentieri. La più battuta è quella che attraversa la regione di nord a sud presso l'orlo dell'altipiano, cioè da Halai a Dagaba oltre Senafè. Di questa il tronco migliore è quello da Senafè al confine dell'Agamè, strada percorsa dalla spedizione inglese del 1868.

Altre vie collegano Digsa con Zaari e con Coatit, Gura con Tali Addi, e con Godofelassi nel Seraè, un'altra discende la valle del Muna.

La strada che da Senafè tende al sud, passando sullo spartiacque fra il Muna e l'Hamado, entra nell'Agamè, regione che, come dicemmo, sta al sud, e capoluogo della quale è Adigrat, obiettivo delle attuali mosse delle nostre truppe. Da Senafè ad Adigrat vi sono circa sessanta chilometri, ordinariamente divisi in 2 o tre tappe.

GIUSEPPE BALBI

Lo scontro del due maggio
Nuovo avanzamento e occupazione di una forte posizione

Massaua, 3. (*Ufficiale*). Nel combattimento agli avamposti del giorno due corrente, il primo e quinto battaglione indigeni si impossessarono della fortissima posizione costituita dal ciglione destro del Guna-Guna.

La compagnia comandata dal capitano Miani ebbe parte principale nell'azione.

Oggi il corpo di operazione trovasi schierato lungo il torrente Scecetà, di fronte al colle di Dongollo.

Ras Sebath occupa Debra-Matzo e le altare ad est e nord-est di Dongollo.

Massaua, 4. (*Ufficiale*). La posizione di Dongollo venne occupata ieri alle ore 16, da quattro battaglioni alpini e da un battaglione indigeni. Il nemico oppose lieve resistenza. Pare che ras Mangascià non siasi ancora mosso.

Ras Alula trovasi a Bezet.

Ras Sebath ed Agos Tafari, trovansi tutt'ora ad est di Dongollo.

(Guna Guna e Dongollo — da non confondersi colla località fra Macallè e Adigrat — sono forti posizioni sul versante ovest della catena di montagne che sale da Adigrat al nord, attraverso lo Scimenzana. Queste località sono circa a metà strada fra Barachit e Mai-Marat: ciò che dimostra l'importante passo in avanti fatto dal corpo d'operazione.

Debra Matzo guarda la strada ovest Adigrat-Barachit.)

Bezet è all'altezza di Debra Daneo a 3 kilom. verso ovest.

Altri particolari
Anche ieri si sarebbe combattuto?

Roma, 4. La *Tribuna* uscita adesso pubblica questo dispaccio di Mercatelli datato da Barachit 3: Il corpo di operazione era concentrato stamane a Barachit. I nostri avamposti formati di due battaglioni di indigeni sotto gli ordini del colonnello Stevani sono stati attaccati nella gola di Guna Guna da 500 uomini di Sebat i quali occupavano la stretta sopra il fronte, a due chilometri. Gli assalitori furono respinti, scacciati dalle loro posizioni ed inseguiti per quattro kilometri.

Nelle ore pomeridiane partirono da Barachit, per rinforzare le truppe del colonnello Stevani, due battaglioni di alpini ed una batteria indigena guidati da una centuria indigena. Nello scontro i nostri avamposti ebbero un morto e sei feriti ed il nemico sei morti e parecchi feriti.

Domani l'intero corpo continuerà la marcia in avanti.

La *Tribuna* stasera dice che oggi alle 4 pom. al Ministero della guerra è giunto un dispaccio di Baldissera, dove il generale annunzia che da stamattina si udiva al quartier generale la fucilata, alla sua ala sinistra, e tutto faceva supporre che fosse impegnata l'azione da quella parte.

Il Tribunale militare di Massaua

Scrive il *Roma* di Roma:

E' corsa la voce che il generale d'esercito Morozzo Della Rocca avrebbe accettato l'incarico di recarsi in Massaua a presiedere quel Tribunale militare nel caso dovesse giudicare il generale Baratieri.

A parte che le condizioni fisiche del generale Morozzo non gli permetterebbero i disagi d'un lungo viaggio di mare, crediamo sapere che ancora nulla sia stabilito circa i componenti del detto Tribunale, e che in ogni caso sarebbe inviato un generale comandante un corpo d'armata, fra i quali le probabilità maggiori cadrebbero sul generale D'Oncieu de la Batie.

Due fachiri indiani all'esposizione di Budapest

Scrivono da Presburgo:

Sono arrivati qui due fachiri indiani, che formeranno una delle maggiori attrattive dell'esposizione di Budapest. Un medico londinese che li accompagna li ha addormentati e all'Esposizione saranno esposti sotto campane di vetro in istato di letargo uno per 8, l'altro per 14 giorni.

Budapest 2:

Si hanno da Presburgo i seguenti particolari sull'addormentamento del fakiro Darlat.

Il fakiro si è disteso entro una cassa di vetro che trovavasi nella sala maggiore dell'albergo ove alloggiava. Prima dell'esperimento fu visitato da parecchi medici che constatarono in lui pulsazioni novanta, respirazioni ventisette e la temperatura del corpo trentasette centigradi. Dopo che si fu disteso nella cassa, diede il saluto alla terra, poi cominciò a fissare la punta del proprio naso, dopo tre minuti subentrò in lui il letargo.

La cassa, chiusa, fu trasportata alla stazione: arrivato poscia a Budapest il fakiro dormente fu trasportato all'esposizione fra grandissimo concorso di gente. Prima che egli venisse addormentato un giornalista gli chiese se non avesse paura, ed egli rispose: Ha paura lei quando scrive un articolo?

Il fakiro ricevette anche la visita di Succi che attualmente trovasi a Presburgo.

Cronaca Provinciale

UN ALPINO COMPROVINCIALE che fugge dal campo nemico

Un telegramma da Roma informa che Giuseppe Marmai, del I. battaglione alpini, nativo di Verzegnis, fatto prigioniero dagli scioani, è riuscito a fuggire, giungendo ai nostro campo. Era partito dal Tembien all'ovest di Makallè, eludendo la vicinanza dei nemici e la persecuzione degli indigeni.

Quando si pensi a quali gravissimi pericoli si era esposto il Marmai con la sua fuga, dobbiamo proprio dire che ebbe del fegato a tentarla. Vi è riuscito ottimamente, e noi di cuore facciamo un evviva all'impavido figlio della forte Carnia.

DA VENZONE
Precipitata in un burrone!

L'altro giorno mentre certa Maria Valent faceva pascolare alcune capre sopra un monte, cadde precipitando in un sottostante burrone, profondo circa dieci metri.

La poveretta rimase all'istante cadavere.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.

Maggio 5 Ore 8. Termometro 12.—

Minima aperto notte 6.— Barometro 751.5

Stato atmosferico: vario

Vento: N. E. Pressione leg. crescente

IERI: vario

Temperatura · Massima 16.4 Minima 6.4

Media 11.925 Acqua caduta mm.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4 53	Leva ore	1 51
Passa al meridiano	12 3.21	Tramonta	12.—
Tramonta	19.18	Età giorni	22.

Beneficenza

Abbiamo l'altro giorno accennato a due povere sorelle, d'età avanzata, e impotenti al lavoro, che languono nella miseria; ci siamo rivolti ai cuori pietosi dei concittadini ed in ispecie alle nostre caritatevoli signore.

Finora ci pervennero le seguenti offerte:

Signora Eugenia Morpurgo L. 2 — Famiglia Perusini L. 5.

L'arte nell'educazione del popolo

Questo è il tema — davvero interessante — che verrà trattato domani sera alla Società Operaia Generale di M. S. dal chiarissimo professore Giovanni Del Puppo.

Siamo facili profeti dicendo che la conferenza di domani otterrà — come già tutte quelle del prof. Del Puppo — un successo completo.

Buona usanza

Offerte all'associazione *Scuola e Famiglia* in occasione dell'anniversario della morte del maestro *Mattia De Poli*: Maria e Luigi Fabris L. 10 — Urbano Capsoni L. 5.

La presidenza riconoscente ringrazia.

Sofisticazione del pane e della pasta

Una circolare del Ministero dell'Interno raccomanda ai Prefetti di vigilare, quanto più è possibile, le fabbriche di pane e di paste alimentari esistenti nelle rispettive provincie e gli spacci di vendita al minuto, per impedire che, con pregiudizio dell'igiene e alimentazione pubblica, sia messo in commercio pane e pasta di frumento sofisticato col maiz bianco. Ossia c'è una qualità di granoturco bianco che quando è macinato si può impiegare, invece della farina di grano, a far pane e pasta senza che il compratore si accorga della differenza.

Ma la differenza è nel grado di nutrizione che dà l'un farinaceo invece dell'altro; senza dire che l'abuso del maiz può produrre danni all'organismo.

Escursioni nell'Estuario a Venezia

L'amico e collega John Neployeff in elegante e nitida edizione, adorna di disegni, ha pubblicato testè una nuova *Guida di Murano*. « Questo piccolo libro », come l'A si compiace di chiamarlo, « è un saggio; se il pubblico gli farà buona accoglienza, altri volumetti tratteranno ciascuno di una escursione nell'Estuario di Venezia terranno dietro al primo. »

In breve spazio il Neployeff ha compreso tutte le indicazioni che possono tornar utili all'escursionista, non omettendovi importanti nozioni d'arte e di storia.

All'amico John — scrittore geniale e forbito — auguri che i suoi studi incontrino, come si meritano, il favore del pubblico.

P.

ORARIO FERROVIARIO
Vedi avviso in IV pagina

BANCA DI UDINE

ANNO XXIV — 24° ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi » 523,500.—

Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 375,149.12
Fondo evenienze	» 37,849.62
Totale	L. 936,498.74

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 Marzo		30 Aprile
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 233,092.—	Numerario in cassa	» 132,394.76
» 4,283,894.91	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	» 4,624,688.40
» 10,687.84	Effetti in protesto e sofferenza	» 12,887.84
» 790,992.75	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 816,425.90
» 762,834.80	Valori pubblici { di nostra proprietà	» 782,916.07
» 384,140.50	Valori pubblici { applicati alla riserva	» 384,140.50
» 2,999.62	Cedole da esigere	» 999.62
» 597,851.89	Conti correnti garantiti da deposito	» 612,122.87
» 73,107.43	Detti con banche e corrispondenti	» 171,042.39
» 69,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 69,000.—
» 241,500.—	Depositi { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 2,259,166.38	Depositi { » antecipazioni	» 2,247,907.18
» 1,732,217.43	Depositi { liberi a custodia	» 1,906,447.43
» 31,599.26	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 44,957.77
L. 11,996,588.81		L. 12,600,932.73

PASSIVO.

31 Marzo		30 Aprile
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 375,149.12	Fondo di riserva	» 375,149.12
» 37,849.62	Fondo evenienze	» 37,849.62
» 2,395,631.15	Conti correnti fruttiferi	» 2,509,733.06
» 3,011,815.71	Depositi a risparmio	» 2,909,982.84
» 528,504.46	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 931,351.28
» 220,952.50	Conto Titoli	» 220,952.50
» 5,865.57	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 4,311.57
» 241,500.—	Depositi { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 2,259,166.38	Depositi { » antecipazioni	» 2,247,907.18
» 1,732,217.43	Depositi { liberi a custodia	» 1,906,447.43
» 140,936.87	Utili lordi del corrente esercizio	» 168,748.13
L. 11,996,588.81		L. 12,600,932.73

Udine, 30 aprile 1896.

Il Sindaco **P. Billia** — Il Presidente **C. Kechler** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 1/4 % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.
Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.
Gli interessi sono **netti** di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine d'anno
Accorda **Anticipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.
Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.
Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.
Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito.
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.
Emette Assegni a vista (chéques) sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.*
Acquista e vende Valori e Titoli industriali.
Riceve Valori in Custodia come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria del I. e II. Mandamento di Udine.
Rappresenta la Società L'ANCORA per assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 marzo	L. 2,395,631.15	
Depositi ricevuti in aprile	» 716,095.16	
	L. 3,111,726.31	
Rimborsi fatti in aprile	» 601,993.25	
Esistenti al 30 aprile		L. 2,509,733.06

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 marzo	L. 3,011,815.71	
Depositi ricevuti in aprile	» 172,354.98	
	L. 3,184,170.69	
Rimborsi fatti in aprile	» 274,187.85	
Esistenti al 30 aprile		L. 2,909,982.84
	Totale	L. 5,419,715.90

La corsa di resistenza degli ufficiali del V. corpo d'armata

Abbiamo a suo tempo annunciato la corsa di resistenza di 150 chilometri indetta dal Ministero della guerra fra gli ufficiali del V. corpo d'armata che dovranno montare cavalli di servizio.

La corsa avrà luogo l'11 maggio col seguente itinerario:

Treviso, Spresiano, Vittorio, Ponte delle Alpi, Belluno, Feltre, Quero, Cornuda, Treviso. Il premio al primo arrivato è di L. 1000 e le entrate; il secondo di L. 600, il terzo di L. 400.

Siamo in grado di pubblicare i nomi degli ufficiali iscritti.

Savoia cavall. Capitano Benzoni — tenenti: Montecuccoli, Violini Luigini.

Genova cavall. Tenenti: Gariboldi, Pirandelli.

Lucca cavall: Capitano Vercellana — tenenti: Vitale, Rossetti, Ughetto, Guillot, Mannati.

Lodi cavall. Capitano Costello — tenenti: Gambarana, Airoldi, Calvi, Oliolo, Contin, Del Piano, Solaro.

Artiglieria a cavallo. Capitano Cottini — tenenti: Avogadro degli Azzoni, Dorini.

20 artiglieria. Tenenti: Bruni, Baldini.

La classe 1876

Gli uomini destinati all'arma di cavalleria e quelli dell'artiglieria da montagna della classe 1876 verranno chiamati in novembre; quelli che furono assegnati alle altre armi saranno chiamati nel venturo anno.

Sul combattimento contro i Dervisci

Abbiamo ricevuto una particolareggiata corrispondenza da un nostro concittadino che vi prese parte attiva; la pubblicheremo domani, difettandoci oggi lo spazio.

Assemblea di maestri e banchetto

Giovedì 7 corrente alle ore 16 avrà luogo l'assemblea della sezione distrettuale di Udine. Sarà questa una seduta importante, cui interverranno numerosissimi gli insegnanti.

Nel giorno stesso dell'assemblea vi sarà pure un banchetto sociale, per cui molte sono le adesioni di maestri e maestre. Vi assisterà anche l'egregio prof. Luigi Venturini, r. ispettore scolastico.

Dono alla Croce Rossa di Massaua

Leggiamo nell'*Africa Italiana* giuntaci ieri sera, che fra i doni mandati direttamente per la Croce Rossa al barone di S. Stefano, presidente della commissione municipale di Massaua, pervenne pure: Un pacco di medicazione antisettica offerta alla Croce Rossa per i feriti d'Africa dal farmacista Revera Carlo di Udine.

La Cantina Sociale di Strà

rende noto che col 4 maggio corr. il signor Baldan Giuseppe cessò d'esserne il Rappresentante e venne surrogato dal sig. Cargnelli Enrico fu Angelo, presso il quale soltanto saranno riconosciute le esazioni.

Il recapito è trasferito in Via Rialto n. 9 (di fronte all'albergo Croce di Malta); il Deposito fuori Porta Venezia.

CRONACA GIUDIZIARIA

Riduzione di pena

Merlino Pietro di Planis per avere sottratto degli effetti statigli oppignorati, fu dal Tribunale di Udine condannato a mesi tre di reclusione e L. 300 di multa. La Corte d'appello di Venezia ridusse la pena a 75 giorni e L. 220 di multa.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Bertoni Giacomo: Samueli L. 1, Gerussi Daniele di Vermo 1, Zuliani Gio. Batta 1, Morello Giovanni 1, Ambrosio Lamberto 1, Celotti cav. dott. Fabio 1.

Danzul Toso Teresa: Concina Annibale L. 1.

Martincich: Tofoli Antonio L. 1.

Del Fabbro Scoffo Irene: Petz ing. Guido L. 1, Bellavitis Francesco di Pagnacco 1, Celotti-Ongaro Anna 1.

Miani cav. Pietro: Lotti Gio. Batta L. 1.

Faccini Santina: Manin Giuseppe lire 1.

Scoffo Del Fabbro Irene: Giussani prof. Camillo L. 1.

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Scrosoppi Giovanni: Camavitto Daniele L. 1.

Del Fabbro Scoffo Irene: Rizzani ing. Gio Batta lire 1.

Bertoni Giacomo: Antonini Pietro lire 1.

Colonnello De Sonnaz: Morpurgo cav. uff. Elio L. 2.

Offerte fatte a favore dell'Istituto delle Derelitte in morte di:

Salsilli Gemma: Ellero Luigi L. 1

—

Offerte alla Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie

Irene Del Fabbro-Scoffo: Ferrucci Giacomo L. 1.

—

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di:

Bertoni Giacomo: Corrado Luigi L. 1, Baschiera Giovanni 1.

—

Offerte fatte all'Associazione « Scuola e Famiglia » in morte di:

Giacomo Bertoni: Seber Teresa lire 1.

Sul caso di morte improvvisa consecutiva

ad iniezione di siero antidifterico

I giornali medici si occupano del caso di morte avveratosi a Berlino subito dopo l'iniezione del siero antidifterico.

Il fatto è questo, quale viene narrato dal professore Paltauf in una gazzetta medica locale.

Il prof. R. Langerhaus di Berlino aveva la serva con placche difteriche in gola. Aveva pure in casa un bambino di sei mesi. Egli stesso fece a questo suo bambino una iniezione preventiva di siero antidifterico; poco dopo il bambino repentinamente moriva.

Al prof. Langerhaus veniva il sospetto che il siero fosse stato la causa della morte e volle che al bambino fosse fatta l'autopsia.

Ma questa ha dimostrato che non avevano avuto alcuna influenza nel produrre la morte, nè il siero per se stesso nè quella piccola quantità di acido fenico che si mescola col siero perchè non subisca alterazione. E' quindi assolutamente ingiustificato il voler incolpare il siero antidifterico di potere essere causa o di morte o di qualche inconveniente.

E noto che da qualche tempo si usano per iniezioni sotto la pelle delle *dosi enormi* di siero antidifterico nello scopo di guarire le ulceri puzzolenti della membrana pituitaria del naso, conosciuta dai medici col nome di *ozena*. Ebbene, malgrado queste dosi enormi, non è mai avvenuto nei curati nessun guaio.

Taluno, anche nel caso di Berlino, attribuì la morte del bambino allo spavento per la vista dello strumento e per la puntura dell'ago.

La verità vera è questa che quasi ogni medico nella sua lunga carriera ha potuto constatare la morte di qualche bambino apparentemente sano avvenuta repentinamente o nella culla mentre era seduto, a giudicare dalla vista, vispo ed allegro, ovvero nelle braccia della propria madre; e tale morte avviene senza l'emissione di alcun grido e solo con una contrazione indizio della morte tanto rapida quanto inaspettata.

Ritornando al siero antidifterico la sua efficacia oggi sarebbe dimostrata non solo usato per iniezioni sotto la pelle, ma anche usato sotto forma di piccoli clisteri.

Malgrado ogni cosa in contrario, però la confidenza nell'efficacia del siero antidifterico sia come curativo della difterite, sia come preservativo, si va ogni giorno aumentando e nei medici e nella popolazione. Medici e parenti si convincono pure ogni giorno di più sull'assoluta innocenza di questo rimedio.

LIBRI E GIORNALI

Sommario dell' « In Alto »

Ecco il sommario del N. 3 anno VII:

Carovana Scolastica: programma — Ricoveri sociali: apertura — Tre giorni in Carnia; Salita dei monti Avanza e Cretaforata, E. Pico — Nelle Prealpi Clautane; Cridola, Monfalcone, Cima dei Preti, Duranno, C. Mantica — Escursione sociale, A. F. — La Pasqua alpinistica, L. Spezzotti — Società Alpina Friulana — Salite di monti nostri o a noi vicini — Salite varie — Società consorelle — Carovane scolastiche — Guide, Ricoveri e Sentieri — Varietà — Bibliografia.

Telegrammi

L'assunzione del nuovo Scià

Teheran, 3. — Il nuovo Scià è salito al trono, confermando il Granvisir alla direzione degli affari.

Il nuovo Scià fu proclamato nella grande moschea, presenti i principi e i ministri.

La salma del defunto Scià, imbalsamata, si trasporterà a Koom.

Londra, 4. Il *Times* ha da Teheran che l'Inghilterra, la Russia e la Turchia riconobbero il nuovo Scià, che è atteso a Teheran per il 12 corrente.

Ciò che si scrive da Adigrat

Rimini, 4. Il nostro concittadino conte capitano Filippo Baldini, chiuso in Adigrat, ha potuto far pervenire alla sua famiglia una lunga lettera nella quale dichiara di trovarsi in perfetta salute e di nutrire fiducia di poter presto uscire dal cerchio di ferro che i ras tigrini cercano di porre intorno al forte, e di congiungersi alle truppe del generale Baldissera.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 5 maggio 1896

	4 magg.	5 magg.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	91.10	91.20
» fine mese id	91.20	91.30
detta 4 1/2 »	98.75	93.75
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	95 —	96 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	298.—	298. —
» Italiane 3 %	284.—	284 25
Fondiaria d'Italia 4 %	491.—	491 —
» » » 4 1/2	498 —	499 —
» Banco Napoli 5 %	400 —	400. —
Ferrovia Udine-Pontebba	460 —	460 —
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	511 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102. —
Azioni		
Banca d'Italia	753.—	751.—
» di Udine	115. —	115.—
» Popolare Friulana	120.—	121.—
» Cooperativa Udinese	33 50	33 50
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	282 —	280.—
Società Tramvia di Udine	60.—	60. —
» ferrovie Meridionali	668.—	668. —
» » Mediterranee	509. —	509 —
Cambi e Valute		
Francia chequé	108 05	107 90
Germania »	133 —	132 90
Londra	27 18	27.18
Austria - Banconote	2.26 25	2.25.50
Corone in oro	1,13.—	1 12.75
Napoleoni	21 59	21.55
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	84.20	84.75
di Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—
Tendenza calma		

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Bologna, 19 Maggio 1893.

Ho consigliato l'*Acqua di Uliveto* come acqua da tavola a malati di gotta e di renella - Per me la indicazione precisa è la diatesi uratica, e qui la raccomando caldamente ed in specie come bevanda da tavola abituale.

PROF. AUGUSTO MURRI

Per le richieste: **Terme di Uliveto - Pisa.**

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l' interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

CIMICI

L'ACQUA DELL'EREMITA

INFALLIBILE PER LA

DISTRUZIONE DELLE CIMICI

Vendesi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale al prezzo di centesimi **80**.

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di

Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *gliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera,

Madri Puerpere Convalescenti !!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Nella scelta di un liquore conciliare la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloroanemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un' indiscutibile superiorità.

BEVETE il FERRO-CHINA-BISLERI MILANO

F. BISLERI E COMP. — MILANO

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

CHININA-MIGONE

Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che senza odore, in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano**, che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	2.	6.55	O.	5.5	7.45
O.	4.50	9.10	O.	5.25	10.15
M.*	7.3	10.14	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.**	17.31	21.40
O.	17.30	22.27	M.	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

* Si ferma a Pordenone

** Parte da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.20	10.5	O.	8.	8.40
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

DA CASARSA A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A CASARSA		
O.	5.55	6.34	O.	8.19	9.—
O.	9.25	10.07	O.	13.22	14.05
O.	19.05	19.47	O.	21.45	22.22

DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.10
A.	8.1	10.35	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20.47	M.	20.45	1.30

DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.20	9.48	M.	10.04	10.32
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.57	16.25	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.42	9.9
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.47
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.10

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.—	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18 —	19.52	18.10	19.35	P.G.

Pastina diastasata alla Pepsina

CERTIFICATO:

Carissimo Dolfi,

Ho ricevuto il campione della tua Pastina diastasata e ti ringrazio. Avevo già esperimentato questo nuovo prodotto della tua fabbrica e francamente ti dirò che ero rimasto soddisfatissimo. La *Pastina* che tu hai messo in commercio ha il merito di essere « assimilabile al massimo grado, nutritiva e di facile digestione » anche per gli stomachi i più deboli. Non si poteva fare di più e per questo mi congratulo teco.

Ti saluta il tuo amico dottor FERRUCCIO CALAMANDREI.

La *Pastina Diastasata alla Pepsina* è la sostanza più nutriente, più digeribile, più gustosa che dia un'eccellente minestra. Consigliata dalle più grandi celebrità mediche, per i bambini specialmente all'epoca del divezzamento e per i malati allo stomaco.

Premiata all'ultima Esposizione Prodotti Alimentari, Roma febbraio 1895 con medaglia d'argento.

Un pacchetto di grammi 250 costa in tutta Italia L. 1.

Si prepara esclusivamente presso la premiata Fabbrica di Pane e Paste fu GIUSEPPE DOLFI (Successore Guglielmo Dolfi) Firenze, Via Borgo S. Lorenzo, 4, e si vende presso le principali farmacie e droghierie del Regno.

Dalla stessa Fabbrica si prepara la Pasta al Glutine (*Iperazotata*), sostanza finissima e più ricca di Azoto di ogni alimento consimile e si vende presso le principali droghierie, pastifici, ecc.

In *Udine* presso le farmacie Manganotti e Comessatti.

VESTITI FATTI SU MISURA

FRATELLI BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - Udine

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per Signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste per Signore — Flanelle — Satin — Cretonné — Rajé

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti da tavola — Volter

SPECIALITA'

Biancheria — Corredi da Sposa
Tele lino candide e naturali — Piqués — Dobletti — Brillante
Servizi da tavola vera Fiandra — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

IMPERMEABILI

VELLUTI - STOFFE PER CARROZZA

MAGLIERIE - LANE DA MATERASSI

PREZZI LIMITATISSIMI

TORT TRIPE (Torci budella)

DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent. **50** al pacco

---

LA DITTA

GIOVANNI PERINI

di Udine

fabbrica i **PREMIATI**

Zolforatori Economici a zaino

Deposito in Faedis presso il sig. LUCA TOMAT

Prezzi da non temere concorrenza

Le Maglierie igieniche HÉRION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(APRILE 1894)

Il **SECOLO di Milano**, N. 10154, del 3-4 Aprile, scrive:

Esposizione d'igiene — Molta gente staziona sempre dinanzi alla mostra della ditta Hérion di Venezia, che ha costruito colle sue maglierie igieniche la facciata di un Palazzo Veneziano.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

GLI OLII D'OLIVA

Decarolis, proprietario produttore, da trent'anni premiato, vero ed unico fra i negozianti di Oneglia, nella quale si producono i migliori *olii* che esistano, **superano** per **bontà ogni tentativo d'imitazione,** e per prezzi **frustrano l'altrui mirabolante reclame.**

La mia casa è la più antica del servizio al minuto alle famiglie.

Spedisco assaggi in pacchi postali da chg. 4 — franchi di porto a domicilio, o alla Stazione più vicina, 10 chili in latta e dai 15 ai 50 e in su in damigiane o fusti: Facilitazioni relative a quantità e di convenienza.

Pagamento contro assegno

chiedere campioni indicando se si desidera:

finissimo — fino — mangiabile — ardere,

al mio indirizzo:

DECAROLIS — ONEGLIA

Tengo molti depositi e son disposto estenderli in quelle città o paesi, in cui si possa sviluppare lo smercio.
Ricerco per ciò depositarii seri e attivi esigendo referenze e cauzioni.

Mostra di Biancheria confezionata

RICAMI E MERLETTI

Premiata con Medaglia d'argento all'Esposizioni riunite di Milano 1894

Alcune operaie udinesi espongono i loro lavori nel negozio che hanno aperto in Via Bartolini, allo scopo di ricevere commissioni e di vendere i lavori esposti. — Gran assortimento di MERLETTI A FUSELLI — COLLARI per bimbi — PELLEGRINE E PUNTE per vestiti da signora — GUERNIZIONI per mattiné e vestaglie — QUADRI per fazzoletti — SPRONI per camicie. — Si assume qualunque lavoro in MERLI A FUSELLI. — CAMICIE e LENZUOLA ricamate, svariati capi di BIANCHERIA guerniti con merletti e ricami a prezzi modicissimi. — CAMICIE da donna da L. 2.40 in più — MUTANDE da donna da L. 1.75 in più. — SOTTANE da L. 3.25 in più. Si assumono commissioni per corredi e per qualsiasi lavoro d'ago. Deposito di tele di lino e di cotone, di brillantini, di frustagni, di creep, di merletti e ricami a macchina.

Si danno lezioni di merletti e di ricamo.

Tutti possono visitare la Mostra senza obbligo di comperare.

A richiesta si spedisce catalogo gratis.

Scrivere a: **Maria Federicis Beltrame.**

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

---

raccolto da alveari posti fra le limoniere e cedraie della Riviera del lago di Garda, centrifugato dall'apicultore

Gio. Antonio Filippini di Salò

Vaso grande L. 2.00
Id. piccolo » 1.25

Pagamento pronta cassa. Coll'aggiunta della spesa d'affrancazione si spediscono per pacco postale due vasi grandi ovvero quattro piccoli. — NB. A scanso di contraffazioni, ogni vaso porta la firma del preparatore.

Si vende in Udine presso il sig. **Angelo Fabris.**

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti